

“Un ricordo lontano il progetto teatrale “Lisistriade” del 1996 nella caserma C.Battisti di Merano. Un’esperienza dal sapore forte, per attori e spettatori, perché forte era la tematica trattata sulla guerra e gli atroci delitti commessi contro le donne in Bosnia - Erzegovina. Un dramma a cui tutti, in quegli anni, abbiamo partecipato inermi, seduti in poltrona, a guardare le immagini insieme alle notizie selezionate trasmesse in TV. Partecipare al progetto teatrale di Lisistriade ha significato, almeno per me, **unirsi** per condividere i mezzi a nostra disposizione in un grido di denuncia, rispetto ad un evento tanto tragico e violento, che si era consumato sotto gli occhi del mondo. Un percorso diverso dal teatro comico in cui ho sempre creduto, quale strumento efficace per risvegliare le coscienze di fronte ai drammi, nello sfogo di una risata liberatoria. Eppure proprio perché uno spettacolo “diverso” nel suo genere, appunto nel suo percorso, nell’ambientazione in uno spazio di caserma abbandonato e di una divisa militare che indossavo in un ruolo di personaggio maschile, ha rappresentato una sfida sia personale che collettiva, di attori e di pubblico.

Per questo, rimane tutt’ora un ricordo importante di impegno civile in teatro, fuori dagli schemi consueti.

Antonella Silvestrin